

ECOLOGIA, POLITICA, SATIRA E ALTRE PROVOCAZIONI!!!!!!

BUONI SENTIMENTI O CHIAMALE SE VUOI.. EMOZIONI!

Ebbene sì! Dopo tanto tempo torniamo con il nostro giornale e vogliamo iniziare parlando di buoni sentimenti. Magari scoprirete che per voi non sono buoni ma di sicuro sono vecchi sentimenti che oggi non valgono più o vengono usati, secondo noi, male.

VERGOGNA

Il primo è la vergogna. Non, badate bene, quella che spesso viene usata, quella che si rivolge verso gli altri. Quella fatta col dito puntato e che urla: "VERGOGNATI!" Vogliamo parlare di quella personale, quella intima, quella che ci blocca e ci fa arrossire. Che sembra essere sparita dalla faccia e dalla mente di noi tutti. Mai questo paese ci ha fatto vergognare, come cittadini di Battaglia Terme abbiamo girato sempre a testa

alta. Un paese nato tardi, piccolissimo, ma con una sua storia peculiare, con picchi alti d'innovazione. Con una vita sociale dialetticamente vivace senza contrapposizioni eccessive. Anche le scelte di chi ci governava non ci hanno mai fatto vergognare; arrabbiare sì, anche incazzare ma mai vergognare. Fino a oggi. Finché non si è scelto di tracciare un confine culturale, sociale, razziale con la decisione d'assumere un vigile (inutile, costoso), non il più

preparato, non il più esperto, non che conoscesse altre lingue ma che comprendesse il dialetto veneto (immagino quello della bassa padovana, perché se viene dal Cadore...). Ed ecco che ci siamo ritrovati su tutti i giornali, locali e nazionali e sulle televisioni per la grande gioia (?) e soddisfazione (!) personale di un'infima minoranza politica. Perlopiù dicendo che il dialetto serve per "i nostri veci". Tacciando così da ignoranti intere generazioni di anziani che studiando, lavorando all'INPS o alla Galileo non solo sanno il dialetto, l'italiano ma hanno girato l'Italia e il mondo e conoscono altri dialetti e altre lingue.



E così, eccoci etichettati “Ah, sei Di Battaglia? Ma non siete voi quelli...” E noi balbettando scuse: “Sì, ma vedi...”

Riscopriamo cos'è la vergogna e arrossiamo.

GRAZIE

TRISTEZZA

La tristezza è quella che ci viene quando ascoltiamo l'ex sindachessa e l'assessoressa alla cultura giustificare questa scelta, minimizzarla. Tutti possono farlo, certo, giustificare quello che è stato fatto. Ma proviamo un'infinita tristezza quando a farlo sono due insegnanti. Persone che hanno dedicato il loro tempo a insegnare a bambini e ragazzi ad esprimersi in lingua italiana e straniera. E il bello è che ci sono riuscite in pieno, perché quei bimbi e quelle ragazze, oggi adulti, parlano quasi sempre in italiano e spesso non capiscono il dialetto. O meglio parlano e capiscono un dialetto diverso da quello parlato 30-40-50 anni fa. E tutto questo perché? Perché hanno accettato questo? Perché essere complici del beccherismo razzista della Lega? Per una sedia? Per il potere d'amministrare il comune? Per narcisismo? Noi scrivemmo in un vecchio numero che, pur avendo perso le elezioni, ci sembrava un bel segnale passare nel 2000 con il primo sindaco donna e abbiamo sempre avuto un gran rispetto per l'ass. alla cultura ma oggi possiamo solo dirci tristi.

PAURA

Sì, abbiamo paura. Non la paura indotta dai mass media e rimpolpata da urla di alcuni partiti. Abbiamo paura del futuro del nostro paese. Un paese che ha perso in breve tempo quasi tutte le sue centenarie attività economiche. Chiusa la Galileo (trasformata in discarica), chiuso l'INPS, chiusi un sacco di negozi. Tutte attività che hanno permesso al paese di sopravvivere nei peggiori momenti storici e sempre creato invidia nei paesi vicini. Attività che sarebbero utili, in questo momento di recessione. E invece di pensare a questo, si pensa ad assumere un vigile che parli in dialetto. E in più chiusa anche la vecchia Chiesa per i discussi lavori nel canale. E abbiamo paura anche per noi, per il continuo tentativo d'impedirci di far le cose, di boicottarci. Ritardando e inventando intoppi burocratici. Intervendendo contro di noi. Dicendoci chiaramente che “non siete dei nostri”, siete dei nemici. Dimenticando che chi amministra deve rispetto a tutti i cittadini. Dimenticando che “siamo parte” di questo paese da 23 anni e abbiamo intenzione di farne parte per molti anni ancora dicendo la nostra e proponendo le nostre idee, sperando nell'ascolto di chi è preposto ad ascoltare tutti i cittadini e le associazioni.

SPERANZA

La speranza ci è data da giovani e veci che sempre più ci avvicinano e ci offrono spazio e aiuto. Che ci chiedono informazioni o ce ne danno. Parlano con noi, in italiano o in dialetto non ha importanza. Ma questo paese ha bisogno di sperare qualcosa di meglio per sé e per chi ci vive!

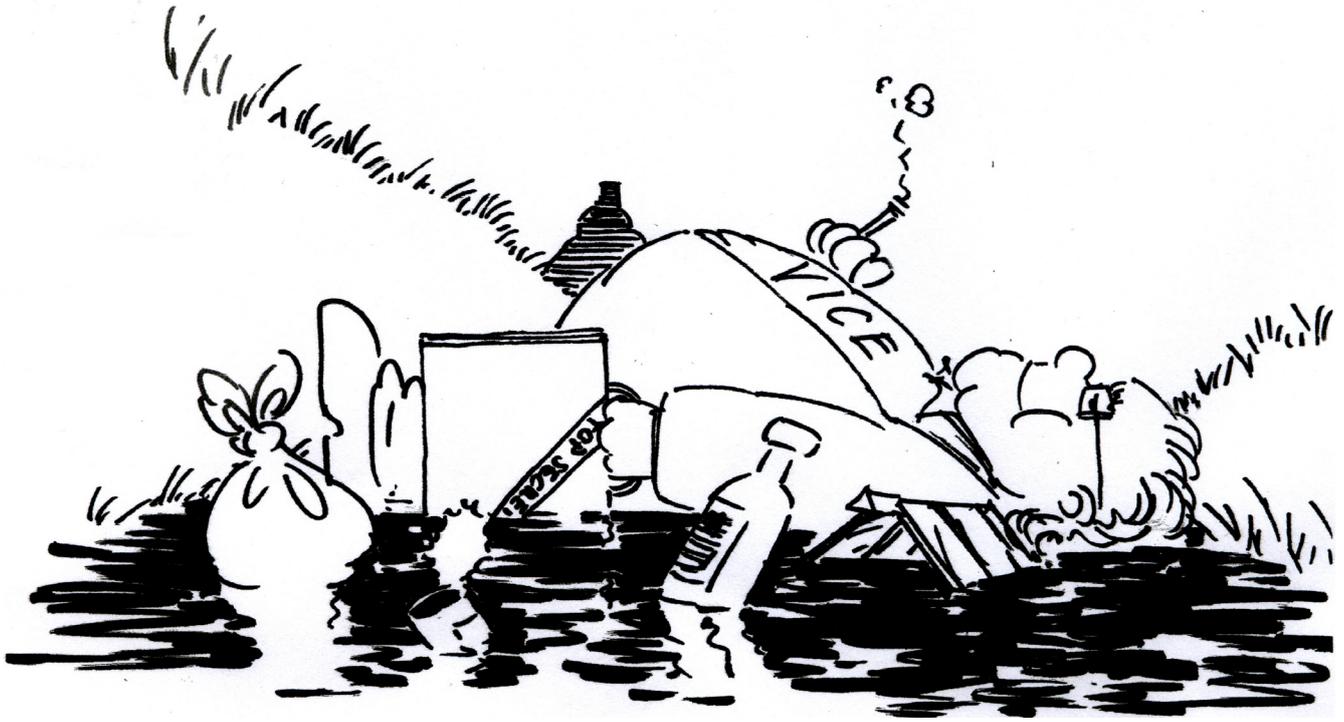
CONTINUA LA BATTAGLIA CONTRO LA NATURA

Vi ricordate quelle primavere trascorse ad ammirare la natura che si risveglia, osservando i tigli lungo via Colli Euganei e Galzignana, le lunghe chiacchierate durante l'estate calda ed afosa all'ombra delle loro chiome verdi, ed infine l'autunno periodo nel quale le foglie cambiano colore e ci offrono uno spettacolo raro, impossibile da osservare altrove. Beh, mi spiace dovervi dare questa notizia, ma l'attuale amministrazione ha intenzione di tagliare tutti i tigli lungo via Galzignana. La motivazione data è tra le più ridicole, se fossero vecchi e malati, e durante la stagione estiva non riuscissero a ricoprirsì di foglie, sostituirli con piante giovani non sarebbe sbagliato, ma si vogliono tagliare tutte le piante perché alcune hanno provocato dei danni a delle murette di recinzione, e allora tagliamoli tutti, sia mai che anche gli altri si mettano a fare danni. Che dire, ultimamente a Battaglia stiamo andando in controtendenza, da paese che si presentava estremamente alberato,



ci stiamo uniformando ai tanti paeselli totalmente privi di alberature e di qualsiasi spazio adibito a verde pubblico. Infatti, se ultimamente girate per le vie del paese, a volte potete fare degli strani incontri, tipo un simpatico operatore su di un trattorino rosso; lo sapete cosa fa quando voi state passeggiando tranquillamente? No! Male, munito di mascherina (lui), irrorra tutte le strade di diserbante, simpatico vero?

Ma basta non vale la pena soffermarsi su certi sentimentalismi, basta credere che un albero dovrebbe essere libero di fare ciò che gli pare, è d'impiccio, per essere "bravo" non dovrebbe ammalarsi, sporcare, crescere, fare "ombra" insomma faremo prima a non piantarlo. Credo che come fanno molti altri paesi, ogni volta che si taglia una pianta se ne dovrebbero piantare almeno tre, e non fare certe pazzie a meno che non sia strettamente necessario e non prima d'aver interpellato l'intera cittadinanza..



EQUAZIONE IMPOSSIBILE

L'altra sera ci siamo trovati tra amici e durante il discorso abbiamo cominciato a parlare della C&C, di quello che non è stato fatto e di quello che si potrebbe ancora fare, e di come il tutto sia caduto nel dimenticatoio. Ad un certo punto, qualcuno esclama: "Ragazzi, ma se per portare via le prime 2500 tonnellate di rifiuti, le istituzioni hanno impiegato 5 anni, perché l'area venga bonificata totalmente quanto ci vorrà?".

FOLGORAZIONE, il silenzio più totale, ci guardiamo tutti imbarazzati, non proviamo neanche a calcolare il risultato perché la soluzione ci irrita al solo pensiero. Ci vorranno ancora moltissimi anni prima che le 52000 tonnellate vengano portate via dai capannoni della ex NMG. Intanto le istituzioni sembrano essersi dimenticate di questo problema, pensano che produrre emendamenti in favore del caso della C&C sia sufficiente per fare contenti i cittadini e le associazioni lamentose che di tanto in tanto ripropongono questo tema scomodo. Ricordo ancora quei bei giorni che seguirono la chiusura (grazie al CFS) quando nelle prime pagine dei giornali comparivano gli allora Sindaci di Battaglia e Pernumia (avvolti nel tricolore). Entrambi stavano aggrappati al cancello della "Fabbrica dei Veleni" per farsi immortalare e avere un momento di gloria, affermando di avere contribuito alla chiusura di un sito potenzialmente pericoloso. Ormai è passato molto tempo ma se avessero ascoltato maggiormente le denunce di quei cittadini lamentosi e di quelle associazioni, forse non si sarebbe arrivati a questo punto. Attualmente, si sono sentite varie proposte sul futuro della C&C, una è quella di cercare acquirenti che vogliano comprare l'area per ripulirla e poi riutilizzarla, un'altra è di lasciare tutto "come sta perché non ci sono i soldi per bonificare" e un'altra, fantascientifica (spero che non venga mai attuata), è quella di impacchettare tutto in un sarcofago di cemento e poi sopra farci una bella collina verde dove andare a prendere il sole o coltivare l'orto



nel fine settimana. Beh, vi saluto con una domanda, cosa dobbiamo lasciare ai posteri, una speranza forse, oppure 52000 tonnellate di scorie tossiche?

ANCORA TU, MA NON DOVEVAMO RIVEDERCI PIÙ?

È passato ormai più di un anno dall'insediamento dell'attuale maggioranza Pdl-Udc-Lega. Un anno trascorso in modo abbastanza anonimo, con un'amministrazione dedita alla semplice gestione dell'esistente, priva di idee innovative o progetti di largo respiro.

Poi un giorno infausto Battaglia assurge agli onori della cronaca per la famigerata vicenda dell'esame di "parlata veneta" per il posto di vigile urbano. Una vicenda imbarazzante su cui sarebbe meglio stendere un velo pietoso.

"Siamo stati degli ingenui a inserire la prova di dialetto nel bando", ha detto il vicesindaco in consiglio comunale. Sì, è vero sono stati degli ingenui. Ma non è soltanto questo.

Non è solo ingenuità quando il sindaco, dopo il crollo della mura del canale, afferma perentorio che non darà il permesso perché la statale venga riaperta, a meno che non siano fornite le necessarie garanzie sulla sicurezza, e il giorno dopo la statale viene riaperta senza che nessuno lo interpelli. Non è solo ingenuità quando si dà in affitto l'intero centro Bachelet per la cifra ridicola di 500 € al mese (avete letto bene: cinquecento!). Non è solo ingenuità quando si concedono le sale inagibili dell'Inps a un gruppo di giovani e poi, quando intervengono le forze dell'ordine, si cerca di lavarsene le mani. Non è solo ingenuità quella che fa cedere al ricatto della Lega e inserire in un bando per vigile la prova di veneto.

E potremmo continuare, ricordando che questi amministratori sono gli stessi che hanno dato parere favorevole all'edificazione delle Valli Selvatiche, salvo poi far marcia indietro, con le conseguenti controversie legali coi proprietari che ne sono conseguite. Sono sempre pronti a mettersi in prima fila quando le tv



visitano il museo della navigazione, salvo poi dire che non ci sono i fondi per interventi volti a conservare le testimonianze della storia del paese (ma 15.000€ per il canale fiorito si trovano sempre). Sono quelli che hanno deciso di vincolare il bilancio comunale con un mutuo di 15 anni per costruire il nuovo municipio, e intanto gli alberi vengono tagliati perché mancano i soldi per fare una corretta manutenzione del verde pubblico, le fognature di varie vie sono intasate

con le conseguenze che vediamo a ogni acquazzone un po' più forte degli altri, i dipendenti comunali sono costretti a pulire personalmente gli uffici in cui lavorano e, ciliegina sulla torta, il servizio di scuolabus viene sospeso. Sono quelli che hanno speso 70.000€ per realizzare l'inutile isola rialzata davanti al Bachelet. Questi amministratori sono gli stessi che dicevano ai cittadini preoccupati per quello che succedeva nella C&C che era tutto a posto...



Quello che noi leggiamo nelle prove non certo esaltanti che l'amministrazione ha dato finora di sé è incapacità e mancanza di leadership. Incapacità di progettare, di proporre e di guidare gli eventi, invece di lasciarsene dominare. Quello che non abbiamo ancora capito è che idea di Battaglia, che futuro per il nostro paese ha in mente quest'amministrazione. Ci sembra, più che altro, che si tiri a campare, che si intervenga un po' qua, un po' là, senza aver ben chiaro dove si vuole andare a parare.

Quello che chiediamo allora all'amministrazione è di dirci cosa ha in mente di fare per il parco e lo stabilimento dell'Inps, per la montagna (52.000 tonnellate!) di rifiuti tossici stipati nell'ex carpenteria Galileo, per le Valli Selvatiche, per impedire che sempre più negozi del paese chiudano i battenti, per creare opportunità di aggregazione per i giovani, per favorire l'integrazione degli extracomunitari...

Recentemente noi de La Vespa abbiamo “riaperto” una vetrina del paese con un’installazione artistico/informativa sulla C&C. La vetrina si trova in via Terme, una via che un tempo era uno dei centri della vita del paese e che oggi, purtroppo, è costellata da una serie di serrande abbassate, testimonianza di una vita e attività

paesane ormai scomparse. Quello che speriamo e auguriamo al paese è che sempre più serrande e sempre più negozi possano essere riaperti, che nascano nuovi centri di aggregazione e incontro per giovani e meno giovani, che vengano realizzate iniziative culturali degne di questo nome, che, in una parola, il paese ritorni a vivere!



IL MAGO COPPERFIELD COLPISCE A BATTAGLIA (Ovvero alcune considerazioni su un sito a reale rischio scomparsa)

Battaglia Terme, tra Luglio e Agosto 2010, qualche tempo prima del consueto appuntamento “Non Solo Rock” Festival.

Allora, cosa succede prima dell’evento Non solo rock Festival 2010?? Nulla! Ma come ogni anno anche quest’anno abbiamo deciso – dopo numerose riunioni, litigi e dissapori – di partecipare attivamente all’evento battagliense.

Non solo per tirare su qualche euro svendendo al pubblico le nostre magliette, ma, come spesso accade, aggiungendo dei contenuti di sicuro interesse a fianco del nostro gazebo, destinati almeno a quella parte di cittadinanza interessata a stimoli diversi dalle notizie proposte dai media tradizionali.

Il nostro ruolo infatti è quello di intervenire per sensibilizzare la cittadinanza e l’Amministrazione ogni qualvolta ci siano i presupposti di un REALE possibile danno del territorio. Ed è quello che puntualmente tentiamo di fare con i mezzi a nostra disposizione.

Di fatto, per quest’anno, l’attività in programma era quella riassunta di seguito:

L’abbandono e la lenta attività del tempo che passa ha trasformato l’Istituto INPS di Battaglia Terme (luogo un tempo importante per il paese) in uno mucchio di rovine: storia, evoluzione, declino e possibili soluzioni per un sito ormai in via di decadimento.

La messa in opera dei contenuti prevedeva:

a) una piccola installazione fisica di un “letto da fanghi”, un tavolino e qualche sedia: poca roba in verità, ma giusto ciò che serve per ricreare quell’ambiente che un tempo era utilizzato quotidianamente da centinaia di persone che si recavano qui, a Battaglia Terme, per le consuete cure termali.

b) la visione di un cortometraggio da noi realizzato, videoproiettato a ciclo continuo, su uno schermo, con la storia e l’ascesa dell’Istituto dalla sua nascita alla sua.. fine.

Risultato: voi avete visto nulla? Certo che non avete visto nulla, dovevate fare più attenzione! In verità abbiamo fatto sparire tutto prima che voi lo vedeste. Siamo stati bravi? Il gruppo ambientalista fan di Copperfield ringrazia, ma non abbiamo fatto tutto da soli, l’Amministrazione Comunale ci ha dato una mano, infatti:

1) Non ci è stato concesso l’utilizzo del lettino e del materiale originale utile per la riproduzione della sala da fanghi.

2) Non ci è stato concesso di presentare al pubblico il corto all’interno dell’area a noi assegnata.

Abbiamo chiesto precisazioni scritte all’Amministrazione Comunale, che ci ha negato il consenso il giorno stesso dell’inizio del Festival il 6 Agosto 2010. Non abbiamo ricevuto ancora risposta (o forse si e qualcuno l’ha fatta sparire?!).



Vi terremo informati sull'evoluzione della vicenda; il filmato sarà comunque on-line sul sito dell'Associazione all'indirizzo www.lavespa.org con contenuti reali dell'ultimo minuto. E voi, cosa ne pensate? Scrivete senza timore a redazione@lavespa.org.

SE IL GREY DIVENTA CONFESSIONALE

Partiamo dal racconto dei fatti.

Lunedì 14 giugno verso le sei di sera i ragazzi che frequentano il grey sono tutti radunati davanti al palco.

Il viceparroco chiede loro: "siete cristiani voi?" e tutti – o meglio, quasi tutti – rispondono di sì.

Poi, prendendo spunto dall'omicidio di monsignor Padovese, il sacerdote dice che vi sono paesi dove non si può professare liberamente la propria fede, dove un ragazzo come loro non è libero di essere cristiano, dove si rischia di essere uccisi per il semplice fatto di essere cristiani.

Naturalmente non è nostra intenzione esprimere un giudizio sull'omicidio di mons. Padovese –

gesto di un folle o episodio di fanatismo religioso che sia. Ci auguriamo che le indagini facciano piena luce sull'accaduto, così come ci auguriamo che in Turchia musulmani e cristiani possano convivere pacificamente.

Tantomeno ci interessa trattare qui il problema articolato e complesso dei rapporti interreligiosi, che richiederebbe ben altro spazio e competenze.

Quello su cui vorremmo riflettere è l'opportunità di trattare questi temi davanti a una platea di ragazzini, in modo così rapido e sbrigativo. Soprattutto visto che il grey non è frequentato solo da ragazzi cristiani, ma anche dai figli di immigrati di religione musulmana.

Ci chiediamo allora come si sono sentiti i ragazzini musulmani quando dal palco è stato chiesto loro se sono cristiani? Come ci saremmo sentiti noi a 12, 13 anni se ci fossimo trovati ad essere minoranza in un gruppo di coetanei? Come ci saremmo sentiti se da un palco una persona adulta avesse detto che coloro che professano la religione che ci è stata tr-

asmessa dai nostri genitori sono persone cattive che perseguitano i cristiani?

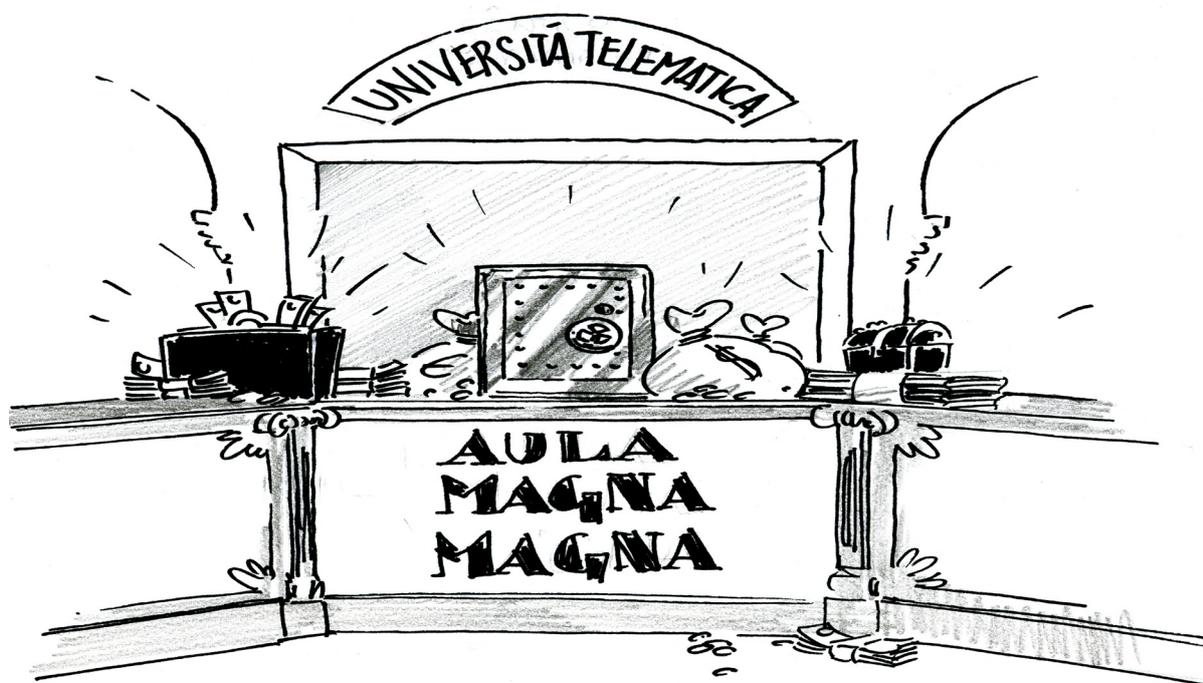
Noi non abbiamo le risposte a queste domande. Riteniamo però che sia giusto porsele e cercare di trovare tutti assieme una risposta, senza innalzare inutili steccati o barriere ideologiche.

COMUNI RICICLONI

Legambiente ogni anno stila una classifica dei comuni che effettuano in maniera migliore il riciclaggio dei rifiuti. All'interno di questa classifica, nei comuni facenti parte dell'area nord e aventi meno di 10.000 abitanti, in base all'indice di buona gestione dei rifiuti, il nostro paese quest'anno è giunto al 95° posto. Ok, può sembrare un risultato di tutto rispetto, e del quale gongolarci, ma purtroppo non è così. Attraverso una breve ricerca si trova che nel 2009 eravamo al 188° posto, nel 2007 ricoprivamo il 68°, nel 2006 il 40°, nel 2003 il 31°. Ok, mi direte giustamente che ogni anno entrano nuovi comuni, e che, quindi nella classifica generale ci saranno comuni più efficienti del nostro. Attraverso il riciclaggio, nel nostro comune viene risparmiata la produzione di 87,1 Kg di CO2 pro capite, con una percentuale di raccolta differenziata dell'80,7%.

Ma cosa potremmo fare di più per migliorare? Come mai un comune come il nostro, che è stato pioniere nel proporre la raccolta differenziata non riesce a compiere un salto di qualità? Forse potremmo chiedere una maggiore differenziazione nel riciclaggio, ad esempio migliorando la Gestione dei Rifiuti prodotti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE), migliorando il recupero del legno e del vetro, chiedendo una maggiore suddivisione fra plastica e lattine, promuovendo il compostaggio domestico (chi può farlo) e così via, queste sono solo alcune idee sulle quali riflettere. Potremmo iniziare facendo in modo che venga emessa un'ordinanza per vietare la commercializzazione/distribuzione di sacchetti monouso non biodegradabili.





REQUIEM PER I SOLITI IGNOTI

Lo si sa: le formiche. Loro sono il futuro. Loro sono la soluzione.

Certo, si poteva pensare ai tassi o ai cervi.

Considerate però di mantenere una mandria di tassi e di addomesticarli. Non è una cosa saggia, tutt'altro: è dispendiosa e logorante. Dopotutto è un fatto largamente risaputo e di conoscenza popolare che i tassi non vanno bene per queste cose! Al confronto le formiche sono la manna dal cielo.

Basta convincerne una (la formica regina) che tutte le altre le vanno dietro senza fare storie. E' la società ideale a cui appaltare lavori simili, nessuno si lamenta, tutti lavorano bene e sodo

e, cosa non trascurabile, basta controllarne una: il sogno di ogni politicante...

Eh...altro che cervi! Convincete voi un branco di cervi, con i loro palchi ben muschiati che vi puntano minacciosi e che vi smuovono un senso d'angoscia che va poi a finire sulle mutande in svariati arabeschi, disegni e forme.

Eh...pensate magari che sia primavera, durante la stagione degli amori: pensate di trovarvi muso a faccia con il maschio dominante, ferito nel suo orgoglio più recondito per l'affronto che gli avete portato mostrandovi innanzi a lui come se nulla fosse, chiaramente intenzionati a privarlo del suo harem di fanciullesche e dianae cerbiate! Che poi è il meno confrontarsi con il maschio dominante: mettete di batterlo...poi chi le gestisce tutte quelle cervi dagli occhioni dolci e lucidi che iniziano a mangiarvi (mangiarvi nel senso letterale della parola, dopotutto nella mentalità da cerva arrapata una bella maglietta a righe è un bocconcino prelibato, tanto più se odora del sudore di un maschio che ha appena mandato in pensione l'ex-dispensatore-di-virilità-dominante che ora dovrà accontentarsi di cupido-lo-zoccolo-amico [che detto tra noi deve fare veramente male!])?

Si presuppone anche che per la gestione di una mandria di cervi/e ci siano di mezzo anche le vettovaglie, e le vettovaglie stesse dopo essere state private di ogni elemento nutritivo necessario, insomma: vettova-



glie digerite, in poche parole una marea di palline marroni simili a cioccolatini che potrebbero stimolare una coprofagia endemica (ammettiamo, tutti abbiamo pensato almeno una volta che quelle palline marroncine assomigliano a dei cioccolatini, come quelli che danno assieme al caffè [questa è una pubblicità anti caffè subliminale ndr]). Una cosa da evitare...senza nulla togliere a chi con la coprofagia ci va a nozze.

Al confronto le formiche sono una manna dal cielo. Chi si è mai lamentato per aver pestato la pupù o la plin-plin di una formica o di essere stato assalito da uno sciame di formiche arrapate (le formiche rosse quando qualcuno vi ha seppellito nella terra lasciando fuori solo la vostra faccia cosparsa di marmellata non contano)?

Insomma: le formiche sono tante, sono ovunque senza dare nell'occhio, si manovrano facilmente, non hanno costi di manutenzione...chi meglio di loro può farsi carico dei rifiuti che non hanno più un posto dove stare? Per quelle povere cartacce di merendine ancora umide di cioccolata strappate troppo presto da un comodo rifugio quale solo un cestino sa essere? Per tutta quell'immondizia che la gente non riesce a tenere nelle proprie tasche, piccoli pezzi di scarto, così innocui, così indifesi, incapaci di ledere e a quanto pare altresì incapaci di starsene nelle tasche dei pantaloni e che devono assolutamente rifuggire il ritmico semi-contatto della coscia umana (sì, fatevi un esame di coscienza)? Dove potranno mai andare ora tutti quei rifiuti (che mi raccomando sia secco non riciclabile, perché se per caso avete bevuto una lattina di the durante una passeggiata NON potete buttarla nei cestini, la latta è riciclabile) ora che i cestini non ci sono più?

Stanno morendo tutti.

Ne avete pianto?

Avete provato ad immedesimarvi nei loro vicini, compagni, fratelli e cugini?

Quei sopravvissuti che hanno visto i loro simili strappati in così giovane età innanzi ai loro occhi.

Quei sopravvissuti che li hanno visti essere sradicati dal cemento.

Quei sopravvissuti che hanno visto riempire il vuoto da loro lasciato (il buco per il palo che li sosteneva) con dell'altro cemento eliminando così ogni prova della loro passata esistenza.



Avete provato a pensare cosa provino emotivamente quei cestini sapendo che loro saranno i prossimi e che ogni loro ricordo sarà camuffato per convincere la gente che era stato tutto un unico grande sogno collettivo (o forse schizofrenia di gruppo)?

Ne avete pianto?

Avete portato dei fiori nei luoghi della loro scomparsa? Oppure avete portato solo altra immondizia per rimediare al loro vuoto?

Ne avete pianto?

Non avete portato i fiori perché non vi interessa? Perché non riuscite a ritagliarvi uno spigolino di tempo dalla vostra giornata frenetica ed indaffarata? O peggio ancora perché non sapete nemmeno dove giacciono le loro tombe?

Non ne avete ancora pianto?

Stanno morendo tutti: è una cosa normale dopotutto, tutti muoiono prima o poi. Ma fa sempre male vedere una scomparsa prematura.

Non vi fa male?

Vi farà allora sicuramente meglio vedere strade e marciapiedi adorni di plastica vetro e latta: è arte contemporanea direbbe qualcuno.

Sono già morti.

Visitate il nostro sito www.lavespa.org
Scriveteci: redazione@lavespa.org
Arriverci alla prossima...

